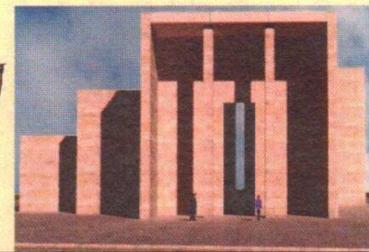




La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC

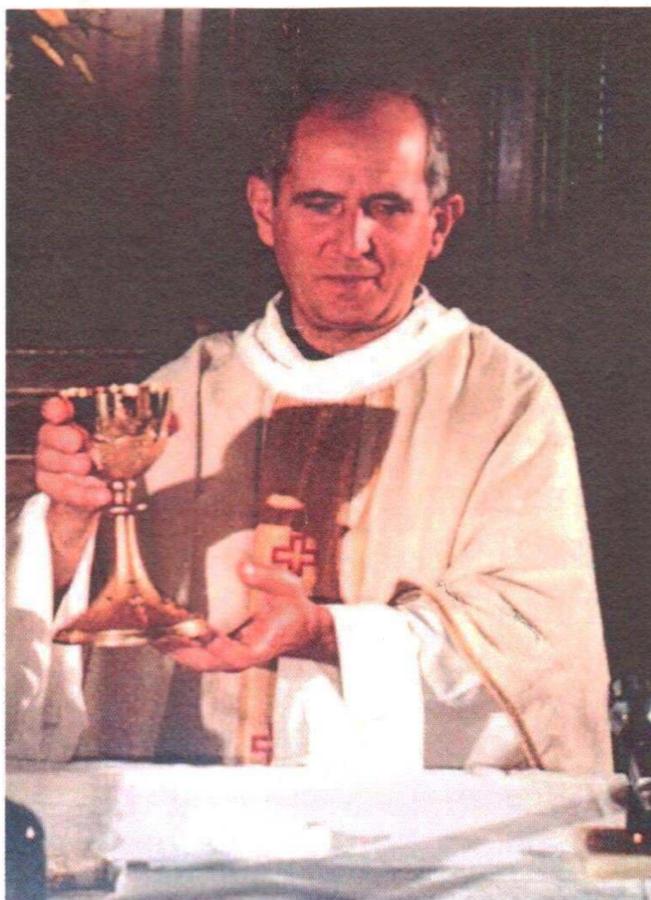


LA FEDE DEL DISCEPOLO

Carissimi, con questo numero, riprendiamo la regolare pubblicazione del nostro foglio parrocchiale, "La Voce di San Gaetano". Il foglio vuole essere un piccolo strumento di comunione e di raccordo tra la parrocchia e voi carissimi fedeli, lo porterete nelle vostre case e nelle vostre attività, e potrà essere un mezzo attraverso il quale potete dare ai fratelli più distanti un annuncio di salvezza. E' uno strumento povero che nelle mani di Dio può fare "ricchi tanti". D'altronde, non sono le parole umane che salvano, la nostra sapienza o la nostra eloquenza, chi salva è Dio, solo Dio!

Preparandoci all'imminente anno della fede, che inizierà il prossimo mese di ottobre, non posso omettere di invitare tutti voi e me medesimo, ad attraversare quella porta della fede che è Cristo Signore. All'ingresso della nostra Chiesa, sarà collocata una bussola, con l'intento di indicare, a tutti quelli che attraverseranno la PORTA (Cristo), la VIA (Cristo) che conduce alla Salvezza. Questo anno che si apre, sia per ognuno di noi, un'occasione di grazia, risvegli la nostra fede e rafforzi la nostra appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa, ci sostenga nel cammino della vita e faccia gustare fin da ora la bellezza della vita cristiana, bellezza che i santi, nostri fratelli hanno saputo assaporare.

Nel corso di questo anno della fede, unitamente a tutta la Chiesa, saremo impegnati in alcune celebrazioni, nella nostra parrocchia, ci terremo occupati con celebrazioni, ritiri, momenti di incontro, pellegrinaggi e catechesi. Un momento particolare, sarà riservato alla ormai certa canonizzazione, che avverrà nel corso di questo anno, di Padre Pino Puglisi; il Santo Padre, ha



riconosciuto il suo assassinio come martirio in odio alla fede. (Padre Puglisi è stato ucciso perché sacerdote, questo chiarisce, che la mafia e tutte le organizzazioni criminali, sono da considerarsi anticristiane). I mafiosi, non sono cristiani, anche se manifestano devozione ai vari santi, non appartengono alla comunione della Chiesa, e sono da essa considerati nemici, di Cristo e della Chiesa stessa.

Questo fatto non può e non deve passare sotto silenzio, ne essere trascurato, perché la nostra parrocchia è costruita su un terreno confiscato alla criminalità organizzata, alla "ndrangheta", per dirla in parole povere, organizzazione, che nella versione siciliana, don Pino ha sempre contrastato, in particolare nel tentativo di togliere manodopera giovanile all'organizzazione. Questo ci accomuna e ci lega indissolubilmente a don Puglisi, siamo e vogliamo restare un presidio di legalità sul territorio cittadino e pianigiano, non cerchiamo il rumore della stampa o dei mass-media, ma nel silenzio e nell'impegno quotidiano

di educazione e formazione del cristiano e del cittadino, ogni giorno ci adoperiamo affinché la legalità sia sempre più affermata, consci che non può esistere discepolato cristiano al di fuori di un percorso di legalità; se non si è buoni cittadini, non si può essere bravi cristiani.

Don Puglisi, ha insegnato ai suoi ragazzi e parrocchiani tutti, che la fede deve essere coniugata con la vita, il cristiano non uccide, non ruba, non spaccia droga, non chiede il pizzo, non presta denaro a usura, paga la giusta paga agli operai, non froda lo stato, non fa false ricette mediche o false assicurazioni, non si allaccia abusivamente alla rete idrica o elettrica, non sfrutta la gente, ne usa il potere, anche politico per fini personali, non tradisce il coniuge, ma è rispettoso di tutti e di tutto, e vive pienamente la logica evangelica del perdono!

Ci aiuti don Puglisi in questo anno della FEDE, a rinnovare la nostra fede, sia sotto l'aspetto catechetico /dottrinale, sia molto di più, sotto l'aspetto della testimonianza autenticamente cristiana.

Don Pasquale Galatà

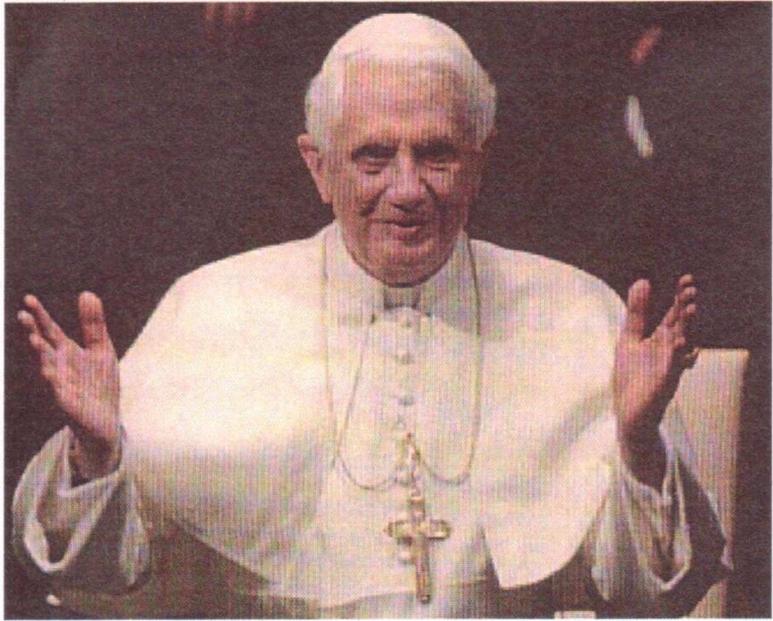
**“ SANGUE DEI MARTIRI,
SEME DEI CRISTIANI ”**

Così diceva lo storico apologetico Tertulliano dei primi secoli del cristianesimo; egli scrisse tante opere nelle quali egli difese i primi cristiani perseguitati.

Costoro abbracciarono la fede in Cristo e per non rinnegarla furono disposti a subire ogni sorta di prova,

(continua a pag. 4)

L'Anno della Fede



Papa Benedetto XVI ha indetto l'anno della fede che avrà inizio dall'11 ottobre 2012 e si concluderà nella solennità di Cristo Re il 24 novembre 2013, dedicato ad intensificare la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo. <<Desideriamo che questo anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucarestia, che è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia. Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo anno>>. (Papa Benedetto XVI Porta Fidei)

Quindi possiamo dire che l'intento di Sua Santità Benedetto XVI è un invito ad una autentica e rinnovata conversione al Signore, e noi da bravi cristiani dovremmo cogliere quest'invito ma non solo nel momento del bisogno o quando siamo in difficoltà, ma tutti i giorni! Affidiamoci a

Dio perché: "Senza la fede è impossibile essergli grati; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che Egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano". (Ebrei 11,6) Buon anno della fede a tutti voi, carissimi lettori!

Eleonora Vadalà

L'adesione al bene

L'adesione al bene rappresenta il distacco del nostro spirito dall'egoismo, quando noi avvertiamo di non essere soltanto animali condizionati da istinti e passioni ma di avere uno spirito dotato di una perfezione che non ha confini, noi ci identifichiamo con l'universale umanità. L'adesione al bene è la libertà del nostro essere nel mondo dell'uomo, ed è necessario che sia autentica, che sia in armonia con Dio, in cammino con l'Eterno. L'uomo che vive una vita perfetta, sana, può permettersi di trascendere la vita stessa. In ciascuno delle nostre facoltà e passioni non c'è nulla di assolutamente buono o cattivo, esse rappresentano gli ingredienti della personalità umana, esse sono come note che sono sbagliate se non sono messe al punto giusto, la nostra adesione al bene consiste nel saperle collocare in

(Continua a pag. 4)

Profezia cristiana

Quando si sente nominare la parola "profezia", la maggior parte dei teologi pensa ai profeti dell'Antico Testamento, a Giovanni Battista, o alla dimensione profetica del Magistero.

Tuttavia la storia della Chiesa è costellata di figure profetiche, di santi che spesso non vengono canonizzati se non molto più tardi, i quali durante la loro vita hanno trasmesso un messaggio, non come loro parola, ma come Parola proveniente da Dio. Voglio soffermarmi per un momento sulla profezia vetero-testamentaria del termine. Sarà utile stabilire con precisione chi sia veramente il profeta per eliminare ogni malinteso. Il profeta non è uno che predice l'avvenire: l'elemento essenziale del profeta non è quello di predire i futuri avvenimenti; il profeta è colui che dice la verità perché è in contatto con Dio e cioè si tratta della verità valida per oggi che naturalmente illumina anche il futuro. Pertanto non si tratta di predire il futuro nei suoi dettagli, ma di rendere presente in quel momento la verità divina e di indicare il cammino da prendere. E' pure importante sottolineare che il profeta non è un apocalittico, non descrive le realtà ultime, ma aiuta a capire e a vivere la fede come speranza.

Rocco Belfiore

CREDO

(a cura di Rita Vadalà)

SI, CREDO CHE IL MONDO E LA MIA VITA NON PROVENGONO DAL CASO MA DALLA RAGIONE ETERNA E DALL'AMORE ETERNO; SONO CREATI DAL DIO ONNIPOTENTE.

SI, CREDO CHE IN GESU' CRISTO, NELLA SUA INCARNAZIONE, NELLA SUA CROCE E RISURREZIONE SI E' MANIFESTATO IL VOLTO DI DIO.

SI, CREDO CHE LO SPIRITO SANTO CI DONA LA PAROLA DI VERITA' E ILLUMINA IL NOSTRO CUORE;

CREDO CHE NELLA COMUNIONE DELLA CHIESA DIVENTIAMO TUTTI UN SOLO CORPO COL SIGNORE E COSI' ANDIAMO INCONTRO ALLA RISURREZIONE E ALLA VITA ETERNA.

Papa Benedetto XVI

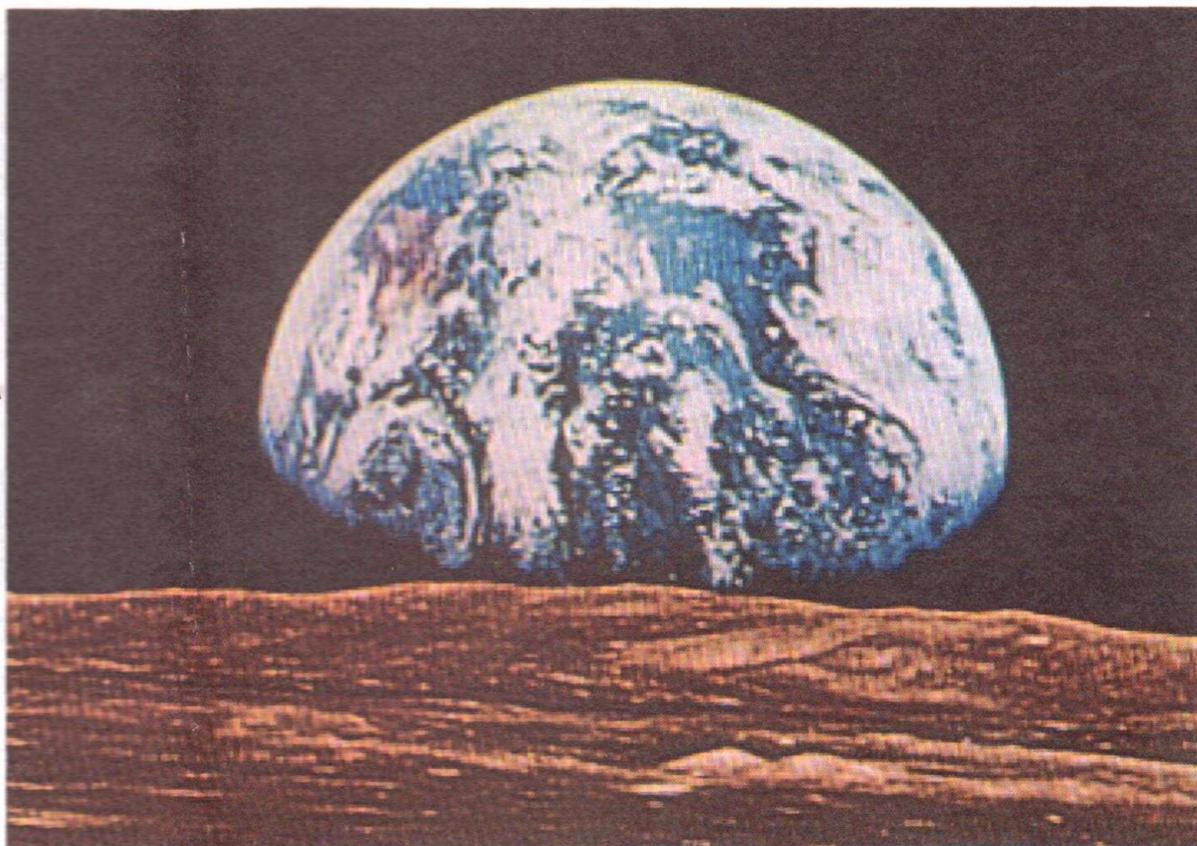
IL RAPPORTO TRA FEDE E SCIENZA

Si avverte oggi l'esigenza di mettere a confronto, con uno spirito di dialogo, le diverse convinzioni di fede fortemente caratterizzate da un pluralismo religioso. Questo dialogo che la Chiesa ha aperto è una capacità di ascolto delle idee altrui con rispetto e cura verso la libertà religiosa. Quindi un pacifico rispetto verso la diversità.

La ricerca del dialogo ci fa sperare che il nuovo millennio sia caratterizzato da una convivenza con gli uomini, anche in presenza di culture e religioni diverse, che uniscono le loro forze per "la retta edificazione di questo mondo, entro il quale si trovano a vivere insieme" (Gadium et Spes, 21). Credenti e non credenti si ritrovano compagni di strada che cercano di dare un senso all'esistenza e si interrogano sul significato del bene e del male presente nel mondo, mettendo in luce la valenza interpretativa della conoscenza umana. Fede e scienza che da sempre si sono scontrate trovano oggi una convivenza, un dialogo nello sforzo comune di rendere più umano l'universo del quale facciamo parte. Entrambe mirano a tutelare la dignità umana, valore da salvaguardare e da difendere. Entrambe si interrogano sul senso della vita e sul modo di intendere l'agire dell'uomo nel cosmo. La fede e la scienza sono quindi mossi da un sentimento di stupore nei confronti di tutto ciò che esiste, stupore che ci fa scoprire le cose che ci circondano nella nostra quotidianità, stupore che apre lo spazio alla libertà umana.

Le domande che si pone un teologo sono anche le domande che si pone lo scienziato, entrambi cercatori di verità, assetati di risposte. Secondo la teologia cattolica "la fede è una virtù soprannaturale con la quale prevenuti e aiutati dalla grazia di Dio si credono vere le cose rivelateci da Dio, non a causa della loro verità intrinseca percepita col lume naturale della ragione ma a causa dell'autorità di Dio rivelante (Concilio Vaticano I, Sess.III Constit. De Fide, 3).

La scienza è un complesso di cognizioni contenenti in se un metodo di verifica delle proprie enunciazioni; essa non è soltanto una pratica che mira al successo delle proprie ricerche ma un insieme di intuizioni ideali destinati a cambiare la nostra percezione del senso dell'uomo. Lo scienziato è colui che tende a demarcare la differenza che intercorre fra la conoscenza scientifica



e le altre pretese forme di conoscenza. Egli non studia solo l'uomo e la natura, ma il rapporto a tre: uomo, natura e il punto interrogativo: Dio. Non lo ignora ma si interroga continuamente. Così il teologo, si interroga continuamente con l'unica differenza che egli ha già la risposta pronta per la domanda di senso: "ha la Rivelazione", ha un filo diretto con l'Onnipotente.

Vi è un rapporto tra fede e scienza che apre al dialogo, un qualcosa che le accomuna; entrambe parlano del mondo, ma ne parlano sotto un'angolazione diversa; entrambe non possono ne negarsi e ne sorreggersi a vicenda, il problema del senso della realtà, il problema del male, del dolore, della sofferen-

za, della creazione, dell'evoluzione della specie, dell'evoluzione della storia; tutte queste sono domande le accomuna ma nello stesso tempo le mette in contrasto ma non perché entrambe dicono due cose incompatibili, ma perché ognuna, travalicando il proprio spazio, entra nello spazio in cui ci si interroga sulla natura delle cose.

Fede e scienza si intersecano cercando risposte sui problemi che fanno parte del progresso del pensiero umano; sono aperture apprezzabili in quanto contribuiscono alla crescita dell'uomo e alla salvaguardia della dignità.

Isabella Spinelli

IL VIRUS DELL' IPOCRISIA

Quante volte Gesù nei Vangeli rimprovera i Farisei di ipocrisia e non solo loro.

Quante volte mette in allarme noi fedeli dal non lasciarci trascinare dal così fanno tutti, ma di essere testimoni autentici della verità. Quante volte ci invita ad insaporire le mentalità scialbe con il sale della fede e della coerenza di vita. Eppure, ancora oggi, più che mai il virus della ipocrisia colpisce la nostra vita.

Ciò accade quando ai vari inviti del Signore sostituiamo i nostri desideri, i nostri gusti, le nostre convenienze, le nostre ragioni. Se esaminiamo la nostra vita ci accorgiamo che tante usanze e tradizioni sono frutto del solo agire dell'uomo e non hanno niente di Dio. Eppure, come tante piccole devozioni sono solo delle esteriorità che non corrispondono alla verità del nostro cuore. (Continua a pag. 4)

IL VIRUS DELL' IPOCRISIA

(Continua da pag. 3)

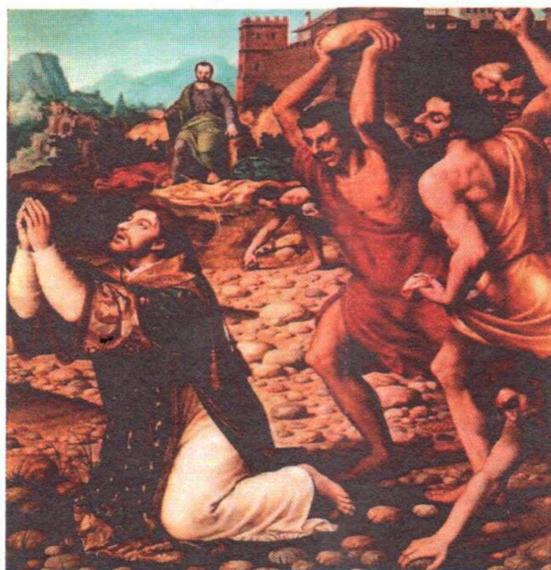
L'esempio classico: se viviamo nell'inimicizia verso una persona, è inutile recarsi in chiesa, o accendere una candela a questo o a quel santo; quel lume non è segno di amore autentico ma pura esterofilia e frutto di un comportamento meccanizzato. Il Signore ci invita prima a riconciliarci tra di noi, vivere l'amore per il prossimo e poi offrire candele e altro. Nella nostra vita di fede l'interiorità deve sfociare nell'esteriorità e non il contrario. Gesù infatti richiama la morale del cuore, quella che attinge all'intenzione e che garantisce idee chiare e comportamenti autentici, senza falsità. La volontà di Dio più la si conosce e più ci si accorge che è semplice e di facile adempimento: amare Dio e il prossimo. Quando il comandamento del Signore è accolto nella sua pienezza e osservato nella semplicità della vita, senza tanti perché e ma, allora diventa motivo di piena realizzazione di se stessi agli occhi di Dio e del prossimo.

Signore il vaccino per sconfiggere il virus dell'ipocrisia sei Tu, aiutaci a conformare la nostra vita alla Tua, aiutaci a saper riempire il nostro cuore di Te, per evitare ogni dissonanza di vita tra quello che realmente siamo e ciò che dimostriamo di essere.....

Rocco Belfiore

"SANGUE DEI MARTIRI, SEME DEI CRISTIANI"

(continua da pag. 1)



Vicente Juan Maelp detto Juan de Juanes, Martirio di S. Stefano, XVI sec., Prado, Madrid

di male, fino a sacrificare la loro vita.

Perdere la vita in questo mondo per ritrovarla nell'altro, dando testimonianza agli altri. Quanti pagani, vedendo la gioia, la pace negli occhi di coloro che venivano martirizzati si convertirono alla fede cristiana! Un esempio è il martirio di Stefano (Atti degli Apostoli) dal quale poi, grazie anche alla misericordia di Dio, scaturì la conversione di Saulo (Paolo). Ecco il termine martirio, dal greco "martyrion" appunto significa "testimonianza", quindi essere testimoni di Gesù. Per essere testimoni bisogna avere fede in Lui. E come?

Don Carlo (il fondatore del G.A.M.-Gioventù Ardente Mariana) dice che LA FEDE E' ASCOLTO DELLA PAROLA. La fede quindi, deriva dall'ascolto, dalla vicinanza con il Verbo, lo stesso Gesù Cristo. Nell'anno della fede indetto dal Papa Benedetto XVI, e a partire da questo tempo di grazia, impegnamoci tutti,

piccoli e grandi a ri-vivere la fede, accostiamoci sempre più alla Parola di Dio, meditiamola nel nostro cuore come faceva Maria e mettiamola in pratica come veri discepoli di Gesù, perché possiamo anche noi testimoniare la fede di Dio, nell'unico vero Dio e perché no, donando anche la nostra stessa vita, perché dice Gesù: "Chi perderà la propria vita per causa mia la salverà, che serve all'uomo guadagnare il mondo se poi perde l'anima?".

P.S.: Leggere e meditare Gv. 15.18-21

Rita Vadala

L'adesione al bene

(Continua da pag.2)

accordi che siano in armonia con la grande sinfonia dell'uomo; se noi riusciamo a combinarle riusciamo a stabilire un equilibrio nella nostra personalità ricolmandola di una dignità infinita. L'uomo è più grande dei suoi desideri e delle sue passioni ma per raggiungere questa sua grandezza deve riuscire a dominarli e raggiungere la libertà interiore. La volontà svolge un ruolo predominante nell'intima vita dell'uomo, ma questa predominazione dipende dagli spazi ordinati ad ottenerla, esercitando la volontà sulle cose del mondo riusciamo ad ottenere maggiore vittoria; ma è necessario che noi si rinunci, perché attraverso la rinuncia otterremo maggiore guadagno. Essa è una disciplina esistenziale che rafforzando il carattere, permette di individuare il piacere e di rinunciare con uguale facilità in vista di un bene maggiore mantenendo lo sguardo fisso al traguardo finale. L'adesione al bene diventa facile soltanto quando l'uomo ha imparato a disciplinare i propri desideri verso il raggiungimento della propria dignità.

Isabella Spinelli

Pensieri e Parole

di San Gaetano Catanoso



"E' giunto il giorno del Signore, tutta la gente che ha fede e che ama, si ridesta al suono delle campane della parrocchia e si presenta a purificarsi e a rendersi degna della grazia".

(da un'Omelia)

FUN WORLD s.r.l.
 VENDITA NOLEGGIO E ASSISTENZA
 VIDEO GIOCHI - JUKE-BOX - CALCIO BALILLA
 SLOT MACHINE
 CONCESSIONARIA CIEKO
 Via Nazionale 111 n° 24 - 89013 GIOIA TAURO (RC)
 Tel. +39 (0)966.55850 +39 (0)966.57144 Fax +39 (0)966.506719

Paradise
 di RAFFAELLA ANTONIO e JESSICA
 Via S. Maria 25 - Tel. 0966.57144
 Gioia Tauro (RC)

Supermercato CONAD
 F.lli Circosta
 Gioia Tauro (RC)
 Tel. 0966.55962

Toscano
 BOUTIQUE UOMO - DONNA
 Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
 P.I. 02681790800

Crea
 PROFUMERIA PELLETERIA
 Gioia Tauro (RC)
 Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.62347
 www.profumeriacrea.com

TENDENCE
 il meglio del design
 Articoli da regalo
 Lista nozze
 Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51288
 e-mail: decartat@alice.it - P.IVA: 02313130805

Ausilia Corvo
 di Antonio Mollica
 GIOIA TAURO (RC)
 Ferramenta
 Colori
 Utensili
 Idraulica
 Sanitari
 Ceramica
 Riscaldamento
 Climatizzazione
 Trattamento Acque

ERRE
 PARTS
 MAURELLI GROUP
 Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
 Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
 info@oerparts.it

EXPO 2000
 CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
 FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLI
 ARTICOLI DA REGALO
 EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
 SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
 Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

SCIARRONE
 Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
 Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
 di Ianni Francesca
 Tel. 0966.52905 Fax 504244
 Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
 E-mail: svricambi@libero.it